



Comunità è gioia

26

Aprile 2020
DOMENICA
III DI PASQUA

Comunità Cristiana di
sant'Assunta, san Giuseppe e santa Maria Assunta in Riva del
Garda, san Giorgio in Pregasina

Dal Vangelo secondo Luca (24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

TU CON NOI, PELLEGRINO D'AMORE

*Signore risorto, Pellegrino d'amore, sosta con noi nelle pause del dubbio,
cammina con noi quando la strada è appesantita dalla delusione,
entra con noi nella locanda della nostalgia.*

*Quando tutto è buio, quando la luce non trova spazio,
quando la speranza è messa alla porta,
tu Pellegrino d'amore, spezza per noi il pane della vita,
pronuncia su di noi parole di benedizione.*

*Il tuo amore sciogla l'amarezza, il tuo amore riaccenda la speranza,
il tuo amore semini in noi la fede.*

*Così ritorneremo a danzare, leggeri e liberi,
verso nuovi sì capaci di futuro. Amen.*



Vita della comunità

Ogni sera al suono delle campane dell'Ave Maria alle ore 20,30, in **comunione con tutta la diocesi**, le nostre famiglie sono invitate a vivere un momento di preghiera per la situazione creatasi dal Covid-19 e invocare la protezione di Maria con la **recita di una decina del rosario**.

“#iorestoacasa #iovadocotorno”: alcuni volontari si rendono disponibili per andare **a fare la spesa o per qualsiasi altra necessità** per chiunque debba rimanere a casa in questi giorni. Per qualsiasi richiesta ci si può rivolgere a don Mattia ai numeri di telefono fisso 0464 552749 o cellulare 346 5345403. **Ogni contatto tra il volontario e la persona che chiede aiuto, avverrà seguendo un protocollo di prevenzione e attenzione verso ogni possibile contagio.**

Sul sito della Comunità Cristiana all'indirizzo <http://rivadelgarda.diocesi.it/> è possibile trovare queste e molte altre notizie tra cui il modulo per affidare un'intenzioni di messa, una pagina per la meditazione del Vangelo del giorno e una pagina nella quale ricordiamo i nostri fratelli e sorelle defunti in queste settimane. Ricordiamo come tutte le intenzioni delle sante messe, di questa settimana, saranno celebrate da don Dario e don Mattia nella celebrazione quotidiana a porte chiuse.

Sabato 25 e Domenica 26; sabato 2 e domenica 3 maggio alle ore 18,30 e per i weekend successivi e comunque fino a fine emergenza, in diretta streaming sul canale YouTube: «Comunità Cristiana Riva del Garda» SANTA MESSA.

Sabato 25 e Domenica 26; sabato 2 e domenica 3 maggio alle ore 18,15 e per tutti i weekend successivi e comunque fino a fine emergenza, suoneranno le campane di tutta la città per sentirci uniti nella preghiera

Giovedì 30 alle ore 15,00 suoneranno le campane delle chiese della comunità per unirci in preghiera per i nostri fratelli e sorelle defunti in questo mese.

In Diocesi di Trento viene proposto in diretta dalla cattedrale e visibile su Telepace Trento (canale 601): dal lunedì al sabato **ore 8,00** lodi e a seguire santa messa; domenica **ore 10,00** santa messa presieduta dall'Arcivescovo.

Intenzioni Sante Messe dal 26 aprile al 3 maggio 2020

| DOMENICA 26 APRILE – DOMENICA III DI PASQUA – giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore | | | |
|--|--|---|---|
| Celebrazione a porte chiuse | | <i>Comunità e Benefattori Nonna Mariotta (ammalata) e anziani in casa di riposo + Montagni Alcide, Bruna e Marisa</i> | + Righi Ida e Tullio + Vicari Tiberio <i>In ringraziamento per il piccolo Lorenzo</i> |
| LUNEDÌ 27 APRILE – Messa della Feria | | | |
| Celebrazione a porte chiuse | | <i>Intenzione offerente</i> | |
| MARTEDÌ 28 APRILE – Messa della Feria – san Pietro Chanel, sacerdote e martire – san Luigi Maria de Montfort, sacerdote | | | |
| Celebrazione a porte chiuse | | + Benincasa Enrico | + Don Ambrogio Malacarne |
| MERCOLEDÌ 29 APRILE – santa Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa | | | |
| Celebrazione a porte chiuse | | + Maria Calamari | + Malossini Cesare |
| GIOVEDÌ 30 APRILE – santa Massenza (proprio diocesano) | | | |
| Celebrazione a porte chiuse | | + Oliva Calliari | |
| VENERDÌ 1 MAGGIO – Messa della Feria – san Giuseppe lavoratore | | | |
| Celebrazione a porte chiuse | | <i>Secondo le intenzioni del gruppo missionario</i> | + Tamburini Matteo |
| SABATO 2 MAGGIO – sant'Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa | | | |
| Celebrazione a porte chiuse | | + Angioletta (ann.) + Cretti Rita | + Miori Andrea |
| DOMENICA 3 MAGGIO – DOMENICA IV DI PASQUA – giornata mondiale di preghiera per le vocazioni | | | |
| Celebrazione a porte chiuse | | <i>Comunità e Benefattori + Vicari Tomaso e Olimpia + Libera Bianca + Vicari Narciso + Fam. Meroni e Benazzolli</i> | + Vicari Tiberio + Girardi Nina e Mario + Cis Chianese Cornelia + Montagni Gino |

Commento al Vangelo di mons. Roberto Brunelli – “La salvezza non si compera”

Il vangelo di oggi (Luca 24,13-35) è quello noto dei discepoli di Emmaus. Ricordiamo: il giorno della risurrezione, Gesù si manifesta di buon'ora a Maria Maddalena e verso sera agli apostoli riuniti. Di mezzo si colloca l'episodio dei due discepoli che, ignorando la risurrezione, sono in cammino verso Emmaus e non nascondono la delusione per come pensano sia finita la vicenda di Colui nel quale avevano riposto le loro speranze. Lo dicono anche al viandante che li raggiunge e cammina accanto a loro; questi allora richiama loro i passi della Scrittura relativi al Messia atteso, per dimostrare come tutto si sia avverato in Gesù. Ancora non capiscono che il loro occasionale compagno di viaggio è proprio lui, vivo dopo essere stato crocifisso e sepolto; lo riconoscono soltanto quando, fermatisi a cena, egli ripete i gesti e le parole della Cena che ha preceduto la sua passione: "prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro". Prima la Scrittura, poi il Pane, quel Pane spezzato e dato a nutrimento spirituale: nell'episodio di Emmaus si trovano i tratti salienti della liturgia della Parola e della liturgia eucaristica, cioè la Messa, da lui lasciata ai suoi amici da rinnovare per sempre. "Fate questo in memoria di me", aveva comandato, e mai altro comando è stato da due millenni così puntualmente eseguito.

Può lasciare sconcertati il fatto che i due viandanti, così come è avvenuto per tutti coloro cui Gesù si è manifestato dopo essere risuscitato, subito non riconoscano Colui di cui pure sono stati discepoli. Con ogni evidenza, il Risorto è quello di prima, ma non esattamente uguale a prima; non è come Lazzaro, che dopo la sepoltura ha ripreso la vita precedente, e in seguito è morto come tutti; il Risorto presenta un aspetto diverso dal consueto, compare e scompare all'improvviso, ma non è un fantasma, dimostra la propria fisicità mangiando davanti a tutti e lasciandosi toccare, anzi invitando Tommaso a farlo. E' quello di prima, ma non esattamente uguale a prima: la totale inesperienza di un fatto unico non consente a noi di definire la differenza, così come non ha consentito a chi l'ha visto di riconoscerlo immediatamente. Di qui le iniziali difficoltà dei due in cammino verso Emmaus, e il nostro interesse per la loro inattesa avventura.

L'interesse deriva anche dal fatto che, nelle sue tre fasi, essa riflette bene la nostra condizione rispetto al Risorto. Prima fase: come per i cristiani di ogni tempo, Gesù cammina anche accanto a noi, presente nei modi da lui scelti (basti ricordare una sua frase: "Qualunque cosa avrete fatto ad uno dei miei fratelli, l'avrete fatta a me"), ma quanto spesso non lo sappiamo riconoscere! Seconda fase: egli ha richiamato loro le Scritture. Ebbene, tutti abbiamo in casa una Bibbia, ma quanto la conosciamo? La sentiamo leggere e spiegare durante la Messa, ma quanta attenzione vi prestiamo? E tuttavia, così come somigliamo ai due di Emmaus nelle prime fasi del loro incontro, possiamo somigliare loro nella terza: possiamo riconoscerlo nello spezzare il pane. "Prendete e mangiate: questo è il mio corpo, dato in sacrificio per voi". I gesti e le parole rinnovati in ogni celebrazione eucaristica manifestano lui, il Risorto, il suo desiderio di inondarci di quell'amore senza limiti, dimostrato col sacrificare per noi la sua vita umana e col farci partecipi della sua vita divina.

Ma nella terza domenica di Pasqua non è da trascurare neppure la parola di Pietro, con un suo discorso (prima lettura, Atti 2,22-28) e un passo della sua prima lettera (seconda lettura, 1Pietro 1,17-21), nella quale tra l'altro scrive: "Non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ma con il sangue prezioso di Cristo, che Dio ha risuscitato dai morti". Come dire: si illude chi pensa di salvarsi l'anima con il proprio danaro; la salvezza non si compera: è un puro dono, da accogliere e tradurre nella propria vita.